

MONDO

Nella «partita del gas» l'Italia ha messo a segno un punto pesante. Strategico. Quello del «Corridoio meridionale». «Il Tap, gasdotto tra l'Azerbaijan e l'Europa, è un progetto strategico, che rappresenta un importante contributo per l'Italia, sia per coprire la nostra domanda energetica che per diventare un hub energetico nel sud Europa e nel Mediterraneo». Così la ministra degli Esteri, Emma Bonino nel suo intervento a Baku alla cerimonia ufficiale per la firma della decisione finale di investimento del Consorzio Shah Deniz sul progetto del gasdotto che trasporterà il gas dall'Azerbaijan in Europa attraverso Turchia, Grecia e Italia. «Diversificare le nostre fonti e le rotte di transito delle forniture è un elemento chiave di una maggiore sicurezza energetica - spiega Bonino - regolari forniture di gas dai partner tradizionali, ma anche dai nuovi produttori emergenti». Il Tap, ha ricordato ancora la ministra, «non è solo una grande chance per l'Europa del Sud, ma è anche uno strumento di crescita di indipendenza e sicurezza energetica nei Balcani». La sicurezza energetica e lo sviluppo di infrastrutture strategiche europee sarà, ha assicurato il ministro, «una priorità della presidenza italiana dell'Ue nel 2014». Bonino ha ricordato la visita del premier, Enrico Letta, a Baku lo scorso agosto, e la recente ratifica del Parlamento italiano dell'accordo Italia-Grecia-Turchia. Accanto a lei, a dimostrazione dell'importanza dell'opera sullo scacchiere internazionale, il commissario europeo per l'Energia Günther Oettinger, il ministro degli Esteri britannico William Hague, i rappresentanti di Georgia, Albania, Bulgaria, Croazia, Montenegro, nonché il presidente azeri, Ilham Aliyev. La titolare della Farnesina ha infine assicurato l'impegno del governo italiano a concludere rapidamente gli studi di impatto ambientale, che coinvolgono le autorità della Puglia: «La Regione Puglia è vigile affinché il contributo delle comunità locali sia pesante sulla bilancia delle decisioni inerenti la localizzazione del terminale del gasdotto Tap», rimarca il presidente della Regione, Nichi Vendola.

PARTITA STRATEGICA

Il progetto ipotizza la costruzione di un gasdotto di circa 370 km, di cui 117 sottomarini. Il tratto italiano avrà una lunghezza, sulla terraferma, di 8,2 km. La decisione sull'investimento per l'estrazione di gas dal giacimento di Shah Deniz II in Azerbaijan «è una porta strategica per una maggiore sicurezza energetica della Ue», rilancia, sempre da Baku, il presidente della Commissione Ue José Barroso. Più di 18 miliardi di euro saranno investiti nelle piattaforme

...

Il gasdotto ci collegherà al giacimento di Shah Deniz attraverso Turchia, Grecia e Albania

L'Italia firma per il Tap l'energia arriverà da Baku

IL CASO

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Siglato in Azerbaijan l'accordo per il gasdotto La ministra Bonino: «Diversificare le fonti per una maggiore sicurezza energetica»

La mappa del tracciato del gasdotto Tap Il progetto contestato in Italia per l'approdo previsto nel Salento

IL GAS DALL'AZERBAIJAN ALL'ITALIA

— Gasdotto Trans Adriatico
— Gasdotto Nabucco
— Gasdotti esistenti o programmati



me e nei pozzi marini per estrarre 16 miliardi di metri cubi di gas (bcm) a una profondità di 500 metri nel Mar Caspio. A partire dalla fine del 2019 saranno «pompati» 6 bcm di gas verso la Turchia e 10 bcm verso l'Unione europea.

Nel giugno scorso il Consorzio Shah-Deniz-II, che ha la licenza per estrarre il gas, ha scelto la Trans-Adriatic Pipeline (Tap) per portare il gas dalla frontiera turca all'Italia via Grecia e Albania. Nove società, ricorda la Commissione, acquireranno gas in Italia, Grecia e Bulgaria: Axpo Trading, Bulgargaz Ead, Depa Public Gas Corporation di Grecia, Enel Trade SpA, E.On Global Commodities, Gas Natural Aproxvisionamientos, Gdf Suez, Hera Trading e Shel Aps. Grazie ai collegamenti con altri condotti lungo il suo percorso, Tap sarà potenzialmente in grado di fornire gas ai mercati chiave dell'Europa sudorientale - Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Bulgaria, Serbia, Romania, e Ungheria. Tap aiuterà l'Italia a diventare un «hub energetico mediterraneo», l'hub principale per l'ingresso di gas dal sud verso tutta l'Europa. D'altro canto, il Tap rappresenta per l'Italia una valida alternativa alla rete di distribuzione proveniente dalla Russia e controllate dal gigante energetico russo Gazprom.

OPPOSITORI IN CELLA

Sullo sfondo di un accordo, comunque di rilevanza strategica, resta il tema, tutt'altro che risolto, del rapporto tra la «diplomazia degli interessi» e quelli dei diritti. Nel giorno del varo ufficiale del Tap, in Azerbaijan è stato arrestato Anar Mamedli, presidente del Centro studi sul monitoraggio delle elezioni e della democrazia (Ems), un gruppo indipendente che ha criticato le recenti elezioni presidenziali stravinte dal leader di Baku Ilham Aliyev. L'ha reso noto un membro del gruppo indipendente. Un tribunale di Baku ha ordinato la carcerazione preventiva di Mamedli per tre mesi. L'accusa è di evasione fiscale. «Siamo stati convocati dalla Procura nell'ambito di un'inchiesta iniziata a ottobre», ha spiegato il direttore esecutivo del gruppo Bashir Suleymanli. «A me è stato permesso di andare - ha continuato - due ore dopo e allora l'avvocato d'ufficio ha chiamato per comunicare che Anar Mamedli è stato arrestato». L'Ems è parzialmente finanziato dagli Stati Uniti e dall'Unione europea. In occasione delle presidenziali del 9 ottobre ha denunciato diverse violazioni del processo elettorale. Nel suo rapporto ha concluso che «il voto non può essere considerato libero e democratico». Secondo Amnesty International, le autorità di Baku criminalizzano regolarmente ogni forma pacifica di protesta anti-governativa e usano metodi legislativi e amministrativi per mettere al bando gruppi di cittadini e organizzazioni impegnate nel campo dei diritti umani.

...

Il presidente Aliyev: «Cambia la carta energetica Ue». Ma resta l'ombra dei diritti violati

Gas low cost e 15 miliardi, Putin compra Kiev

SONIA RENZINI
srenzini@unita.it

La compagnia russa Gazprom taglia di un terzo il prezzo del gas fornito all'Ucraina che da più di 400 dollari per mille metri cubi viene ridotto a 268,5. Non solo. La Russia investirà anche 15 miliardi di dollari (11 miliardi di euro) in titoli di Stato ucraini prelevandoli dalle riserve accumulate con i proventi fiscali dall'export di gas e energia.

Il presidente ucraino Victor Yanukovich che ieri si è lasciato alle spalle le proteste pro Europa di Kiev ed è volato a Mosca a battere cassa, ha ottenuto molto di quello che aveva chiesto all'Europa senza riuscirci. Perché ammontava a 20 miliardi di euro la richiesta avanzata per potere firmare il trattato di associazione con l'Ue, richiesta re-

spinta da Bruxelles.

L'aiuto economico utile ad alleviare i problemi finanziari di Kiev nel momento in cui il paese sta cercando di evitare il default arriva dalla Russia, accusata dai manifestanti pro Ue di voler «comprare» l'Ucraina, dopo aver minacciato Kiev con gli arretrati della sua bolletta energetica.

Una decisione presa per «sostenere il bilancio dell'Ucraina, tenendo conto dei problemi dell'economia di Kiev, che dipendono, a mio avviso, in buona parte dalla crisi finanziaria internazionale», ha spiegato il presidente russo Vladimir Putin. Ma è innegabile che la liquidità elargita da Mosca suona tanto come una ricompensa alla clamorosa inversione di marcia all'accordo con Bruxelles.

Difficilmente però questo servirà a

spuntare le armi della protesta, nonostante il leader del Cremlino abbia tenuto a precisare che l'iniziativa «non è vincolata a nessuna condizione». E ha escluso dal tavolo qualsiasi ipotesi di adesione di Kiev all'unione doganale, il progetto promosso da Mosca e che per ora vede la partecipazione di Bielorussia e Kazakistan. «Voglio tranquillizzarvi: oggi non abbiamo discusso la questione dell'adesione dell'Ucraina all'unione doganale», ha assicurato Putin. Di certo il ministro dell'Economia

...

Yanukovich al Cremlino dopo le proteste pro Ue La Russia acquisterà titoli di Stato ucraini

russo Alexei Ulyukayev e il collega ucraino Igor Prasuolov hanno firmato un accordo che punta a rimuovere gli ostacoli commerciali tra i due Paesi e a rafforzare le relazioni economiche e se anche lo sconto sul gas è «temporaneo», come ha voluto ribadire Putin, da ieri è un fatto la «maggiore integrazione commerciale tra Mosca e Kiev».

Il capo della diplomazia europea, Catherine Ashton, non si dà per vinta e ripete: «Da un accordo fra Ucraina e Unione europea trarrebbero vantaggio tutti, anche la Russia». L'accordo non è abbastanza per rispondere alle «preoccupazioni» dei manifestanti pro-Europa a Kiev, secondo il portavoce della Casa Bianca Jay Carney. Secondo Carney, le autorità ucraine dovrebbero piuttosto aprire «un dialogo» con i manifestanti.

Giovedì 12 dicembre 2013 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

SANTINA TAGLIAVINI

ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella e i nipoti

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzione-system@ilsole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torino@nordovest@ilsole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)